



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 593 del 17 dicembre 2020.

“Interventi di recupero e riqualificazione dei monumenti della zona Falcata di Messina”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO l'art.34 del Codice della navigazione, approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, aggiornato al decreto legislativo 22 aprile 2020, n. 37, "Attuazione della direttiva (UE) 2017/2110 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, relativa ad un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea e che modifica la direttiva 2009/16/CE e abroga la direttiva 1999/35/CE del Consiglio";

VISTA la nota prot. n.28496 del 17 dicembre 2020 con la quale il Presidente



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

della Regione trasmette la proposta concernente l'esecuzione di interventi volti a recuperare e riqualificare i monumenti della zona Falcata di Messina;

CONSIDERATO che nella nota prot. n.28496/2020 il Presidente della Regione dopo aver, preliminarmente, evidenziato che la zona Falcata di Messina ha una storia millenaria ed il suo porto naturale, a forma di falce, conserva ancora oggi numerosi monumenti di diversa epoca, il cui elevato pregio architettonico costituisce un importante elemento identitario, non solo per la Città di Messina, ma per tutta la Regione Siciliana, rappresenta che: l'area, costituita nel suo complesso da beni posti sia all'interno della zona militare (Stele della Madonna della Lettera, Bastione Forte San Salvatore, Forte Campana, Lanterna del Montorsoli e Batteria San Ranieri), sia all'esterno (Real Cittadella e Forte Don Blasco), versa in stato di degrado ed oggi rappresenta uno spazio urbano escluso alla pubblica fruizione, evidenziando taluni immobili anche rischi strutturali; nelle more, quindi, del risanamento ambientale (smantellamento, demolizioni, rottamazioni, bonifica), ad opera del Demanio statale competente, al fine di arrestare il pericoloso processo di degrado delle testimonianze storiche ivi ricadenti, la Regione Siciliana intende programmare ed effettuare i necessari interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione dei monumenti compresi nella predetta area, vincolati a norma di legge, con un onere finanziario fino a €10.000.000,00; i necessari interventi di riqualificazione e valorizzazione devono essere concordati con le Istituzioni proprietarie delle aree, ovvero con gli Enti a vario titolo competenti ed essere effettuati a totale carico della Regione; il programma degli interventi è elaborato dalla Soprintendenza dei Beni culturali di Messina, che deve anche curare tutte le attività connesse



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

quali: istruttorie tecniche e rilascio degli atti approvativi, autorizzativi e dei pareri necessari, secondo le priorità strutturali degli immobili storici e in base alla compatibilità con il contesto ambientale in cui ricade l'immobile stesso; in modo specifico, detto programma sui manufatti storici deve, prioritariamente, tenere conto: a) dello stato di conservazione strutturale; b) dello stato di degrado; c) della possibile immediata sua piena fruizione;

CONSIDERATO che nella nota presidenziale prot. n.28496/2020 viene, altresì, rappresentato che: l'esecuzione e l'attuazione dei singoli interventi di cui sopra, predisposti d'intesa con il Comune di Messina e con gli Enti proprietari, riveste carattere di pubblica utilità, di indifferibilità ed urgenza ed emerge l'esigenza di conservare, nel sito di appartenenza, sia i monumenti ridotti allo stato di rudere, sia i manufatti archeologici, con la ulteriore necessità di non comprometterne l'autenticità e senza alterare o falsificare il processo storico di cui essi sono testimonianza vivente; oltre alle opere di consolidamento, ristrutturazione e restauro dei monumenti da restituire agli usi pubblici, la Regione si fa carico della esecuzione o del ripristino di sedi varie, rete idrica e fognaria, rete elettrica e telefonia, impianti di pubblica illuminazione; per l'esecuzione dei singoli interventi il Governo regionale si avvale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e del Dipartimento regionale dell'ambiente, della collaborazione dell'Università degli Studi di Messina e, se la natura delle opere da seguire dovesse richiederlo, di specializzazioni e consulenze professionali esterne; infine, tenuto conto di quanto previsto dal richiamato articolo 34 del Codice della Navigazione in merito alla destinazione di zone demaniali ad altri usi pubblici, la Regione Siciliana intende chiedere all'Autorità statale competente



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

la consegna dei beni del Demanio marittimo per la loro destinazione ad uso pubblico turistico – culturale;

RITENUTO di condividere la superiore proposta, dando mandato al Dipartimento regionale della programmazione di individuare la necessaria copertura finanziaria per gli interventi sopra indicati, fino all'importo di €10.000.000,00, a valere sui programmi di spesa nazionali e comunitari a titolarità dell'Amministrazione regionale;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla nota prot. n.28496 del 17 dicembre 2020 del Presidente della Regione, costituente allegato alla presente deliberazione, di condividere, nei termini e modalità in premessa specificati, la proposta concernente l'esecuzione di interventi volti a recuperare e riqualificare i monumenti della zona Falcata di Messina, dando mandato al Dipartimento regionale della programmazione di individuare la necessaria copertura finanziaria per gli interventi sopra indicati, fino all'importo di € 10.000.000,00, a valere sui programmi di spesa nazionali e comunitari a titolarità dell'Amministrazione regionale.

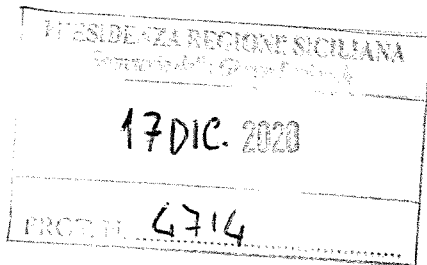
Il Segretario

BUONISI

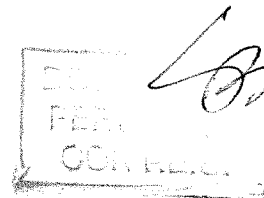
Il Presidente

MUSUMECI

ER



REPUBBLICA ITALIANA



Al Presidente della Regione Siciliana

Prot. n. 28496

Palermo, 17 DIC. 2020

Alle Segreteria di Giunta

Oggetto: Proposta di apprezzamento per interventi volti a recuperare e riqualificare i monumenti della Zona Falcata di Messina.

La Zona Falcata di Messina ha una storia millenaria ed il suo porto naturale, a forma di falce, conserva ancora oggi numerosi monumenti, di diversa epoca, il cui elevato pregio architettonico costituisce un importante elemento identitario non solo per la Città di Messina ma per tutta la Regione Siciliana.

L'area, costituita nel suo complesso da beni posti sia all'interno della zona militare (Stele della Madonna della Lettera; Bastione Forte San Salvatore; Forte Campana; Lanterna del Montorsoli e Batteria San Ranieri), sia all'esterno (Real Cittadella e Forte Don Blasco), versa in stato di degrado ed oggi rappresenta uno spazio urbano escluso dalla pubblica fruizione, evidenziando taluni immobili anche rischi strutturali. Nelle more, quindi, del risanamento ambientale (smantellamento, demolizioni, rottamazioni, bonifica), ad opera del Demanio statale competente, al fine di arrestare il pericoloso processo di degrado delle testimonianze storiche ivi ricadenti, la Regione Siciliana intende programmare ed effettuare i necessari interventi di salvaguardia, recupero e valorizzazione dei monumenti compresi nella predetta area, vincolati a norma di legge, con un onere finanziario fino a 10.000.000,00 euro.

I necessari interventi di riqualificazione e valorizzazione devono essere concordati con le Istituzioni proprietarie delle aree (ovvero con gli Enti a vario titolo competenti) ed essere effettuati a totale carico della Regione. Il programma degli interventi è elaborato dalla

17/12/2020 St. 3
A

Soprintendenza dei Beni culturali di Messina (che deve anche curare tutte le attività connesse quali: istruttorie tecniche e rilascio degli atti approvativi, autorizzativi e dei pareri necessari), secondo le priorità strutturali degli immobili storici e in base alla compatibilità con il contesto ambientale in cui ricade l'immobile stesso. In modo specifico, detto programma sui manufatti storici deve, prioritariamente, tenere conto: a) dello stato di conservazione strutturale; b) dello stato di degrado; c) della possibile immediata sua piena fruizione.

L'esecuzione e l'attuazione dei singoli interventi di cui sopra, predisposti d'intesa con il Comune di Messina e con gli Enti proprietari, riveste carattere di pubblica utilità, di indifferibilità ed urgenza. Inoltre, emerge l'esigenza di conservare, nel sito di appartenenza, sia i monumenti ridotti allo stato di rudere, sia i manufatti archeologici, con la ulteriore necessità di non comprometterne l'autenticità e senza alterare o falsificare il processo storico di cui essi sono testimonianza vivente.

Oltre alle opere di consolidamento, ristrutturazione e restauro dei monumenti, da restituire agli usi pubblici, la Regione si fa carico della esecuzione o del ripristino di: sedi varie, rete idrica e fognaria, rete elettrica e telefonia, impianti di pubblica illuminazione.

Per la esecuzione dei singoli interventi il Governo regionale si avvale dei Dipartimenti per i Beni culturali, della direzione Tecnica e dell'Ambiente, della collaborazione dell'Università degli Studi di Messina e, se la natura delle opere da eseguire dovesse richiederlo, di specializzazioni e competenze professionali esterne.

Infine, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 34 del Codice della Navigazione in merito alla destinazione di zone demaniali ad altri usi pubblici, la Regione Siciliana intende chiedere all'Autorità statale competente la consegna dei beni del Demanio marittimo per la loro destinazione ad uso pubblico turistico - culturale.

Alla luce di quanto sopra, si chiede che la Giunta voglia esprimere il proprio apprezzamento sulla presente proposta di deliberazione, dando inoltre mandato al Dipartimento della Programmazione di individuare la necessaria copertura finanziaria per gli interventi indicati, fino all'importo di 10.000.000,00 euro, a valere sui programmi di spesa nazionali e comunitari a titolarità dell'Amministrazione regionale.

MUSUMECI
